

**In libreria** Il nuovo poliziesco di Mario Mazzanti

Il giorno perfetto dell'assassino

«Bisogna essere molto arrabbiati o molto depressi: quindi il lunedì o il martedì»

Mario Mazzanti si considera un toscano doc («non c'è un avo che non sia toscano», tiene a precisare), ma vive in provincia di Bergamo ed è nato a Milano dove lavora, dopo avervi studiato per diventare medico. Ha incominciato a scrivere per caso: un suo romanzo del 1999 («Effetto Phi»), ha interessato un editore che l'ha convinto a scrivere in questi ultimi anni altri tre libri: «Scacco alla regina», «Il riflesso del lupo», «Il segreto degli Humiliati». Ebbene, alcuni dei protagonisti dei primi due libri li ritroviamo in «Un giorno perfetto per uccidere» (Newton Compton), in libreria proprio in questi giorni. La storia, da leggere tutta d'un fiato: il commissario Sensi deve indagare sul rapimento e l'uccisione nei dintorni di Crema di una bimba senegalese, Ami, e viene aiutato dal dottor Claps, criminologo e in-

vestigatore. Ma, alla ricerca di quello che si rivelerà un serial killer, partecipano anche uno psicoterapeuta, Trevis, e il padre della piccola, Elaji Demba.

Chi sono i suoi personaggi?

«Sensi è una figura satellitare, coordina le indagini, razionalmente, con metodo, fa da contrappunto (lo vedo un po' come il clarinetto in un'orchestra jazz) alle idee di Claps. Che, invece, è una sorta di profiler, psichiatra criminologo, già consulente della polizia in «Scacco al regina» e al quale, proprio in quel romanzo, ho fatto un bello scherzo. Ferito dall'assassino, resta afasico completamente, ma vedrete che sta recuperando faticosamente, senza lamentarsi mai di questo suo handicap. Ero stufo dei dolentissimi investigatori con problemi esistenziali, di donne e di lavoro. Volevo un personaggio positivo».

Facciamo immediatamente una trasposizione cinemato-

grafica del suo romanzo. Budget illimitato.

«Vorrei un regista di origini europee, capace di fare film d'atmosfera, ma anche kolossal hollywoodiani: Wolfgang Petersen, quello di «U-Boat 96». Per interpretare Claps scelgo Fabrizio Bentivoglio, per Trevis una superstar, Robert De Niro, e per Sensi direi Martin Sheen. Per la parte di Elaji, che, come scoprirete leggendo il mio romanzo, è un mandingo, direi LeVar Burton, che interpretò Kunta Kinte, appunto un mandingo nella serie Tv «Radici»».

Vedendo i suoi precedenti, c'è da scommettere che «Un giorno perfetto per uccidere» verrà tradotto in turco.

«Ebbene sì, sono noto in Turchia! Ben tre miei libri sono stati tradotti in turco; lì, mi dicono, che ci sia molto interesse per la letteratura italiana contemporanea»

Che cosa fa quando scrive e

che cosa fa quando non scrive?

«Mi piacciono l'opera, il Milan e gli scacchi. La scrittura è un hobby, quindi scrivo di sera o nel weekend, perché con una professione e una famiglia numerosa che mi impegnano, non ho molto tempo a disposizione. Da dilettante non ho un approccio professionale alla scrittura: incomincio con un'idea, so da dove parto e so dove voglio arrivare, so già fin dall'inizio che cosa succederà».

A proposito, che cosa succederà di questo libro?

«Le citerò un proverbio arabo: «Modesto è colui che si vuol far lodare due volte». Credo sia un buon thriller».

Qual è un giorno perfetto per uccidere?

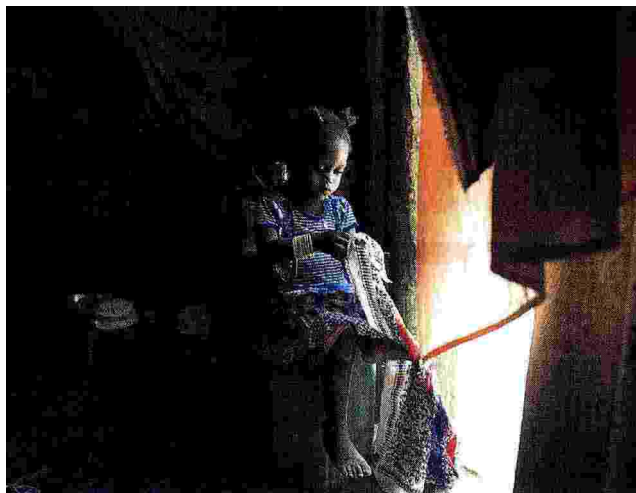
«Il lunedì o il martedì: per uccidere devi essere molto arrabbiato (lunedì) o molto depresso (martedì)».

Giacomo Airoidi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'autore

Mario Mazzanti, medico chirurgo, lavora nell'hinterland milanese e vive nella provincia di Bergamo con la famiglia e Homer, un mastino inglese di oltre 100 chili. Appassionato di cinema, letteratura, opera lirica e scacchi, ha debuttato come scrittore nel 1999 con il thriller «Effetto Phi» (Cornegiani). Premiato nel 2012 dall'Accademia Res Aulica, ha all'attivo diversi romanzi, tra cui «Il riflesso del lupo» e «Scacco alla regina» (entrambi per Leone Editore), tradotti e apprezzati anche all'estero



Crimini

La misteriosa scomparsa di una bambina senegalese nelle campagne cremasche dà il via al nuovo romanzo di Mario Mazzanti «Un giorno perfetto per uccidere»